

CLAUDIA GASPARINI
MONICA PALAZZINI
CLAUDIO CAVAZZA
GIAN FRANCO PELLERI

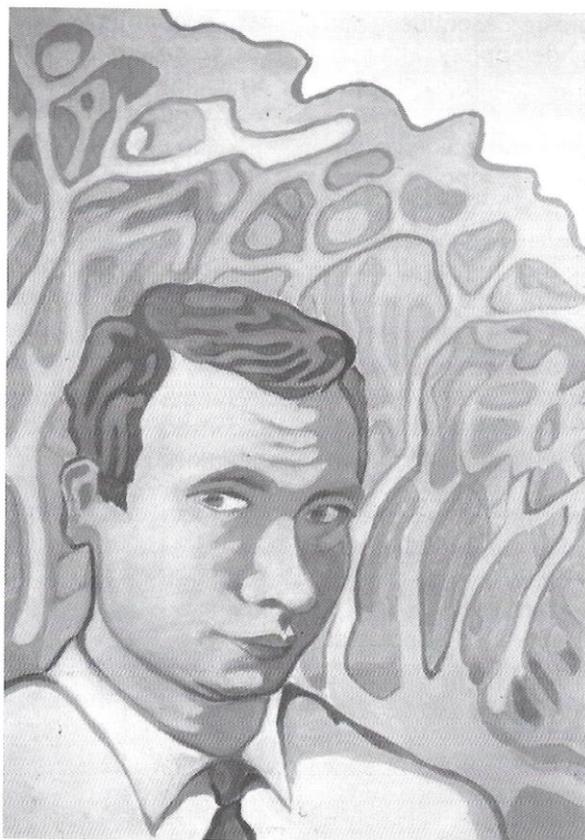
Il Professore Umberto Bagnaresi ricordato dai suoi studenti

U.B., come gli studenti chiamavano confidenzialmente il Prof. Bagnaresi, non c'è più.

Si può sperare che sia andato da qualche parte, a raccogliere il premio di una vita limpida e generosa, a noi resta il senso della sua mancanza e la fatica a convincersi che non sia più possibile vedere la sua figura inconfondibile e godere del suo spirito e della sua energia.

Il ricordo del Prof. Bagnaresi come docente è associato per molti alla propria giovinezza, alla conclusione degli studi, alla tesi laurea e all'affacciarsi al mondo del lavoro, per altri il rapporto di scambio è continuato anche oltre il periodo dell'università.

Tra gli studenti della facoltà di Scienze Agrarie, il Professore aveva un certo ascendente, incuriosiva molto, per ragioni che andavano aldilà dei meriti accademici e professionali. Era la sua personalità



complessa e multiforme ad attrarre gli studenti ed anche il suo saldo legame con il mondo "reale", il mondo della professione. Il Professore era una figura eclettica che sapeva parlare in modo intelligente ed originale, non solo di selvicoltura, la sua materia d'eccellenza, ma anche di alcune sue passioni quali l'alpinismo, la filosofia, la poesia e l'arte.

Il Professore insomma sapeva parlare di vita, infatti chi l'ha conosciuto meglio, può dire che

rappresentava un vero e proprio maestro di vita in quanto persona completa e coerente e con un grande senso etico che ne faceva un esempio di rettitudine in qualsiasi circostanza.

La storia della sua vita, che i più conoscevano narrata da lui stesso con semplicità, richiama alla memoria quel racconto di Karen Blixen in cui un uomo, svegliato da un rumore improvviso nella notte,

esce a vedere che cosa sia successo, ma al buio gliene capitano di tutti i colori e segue percorsi diversi. Il mattino dopo, l'uomo scorge affacciandosi dalla finestra la figura di una cicogna disegnata dai suoi passi. Questo è il destino delle persone: un andirivieni faticoso e apparentemente casuale, fino a quando, alla fine, si rivela l'immagine globale, l'immagine coerente di tutto ciò che è stato.

Uno sguardo d'insieme della sua vita, più di altre, ci restituisce una trama unitaria e compatta di una grande personalità, sempre fedele a se stessa e ispirata ai principi del rispetto della natura e al tempo stesso dell'uomo.

A proposito del suo rapporto con la natura, ricordiamo come fosse punto di partenza per una personale ricerca del senso profondo dell'esistenza e della religiosità dell'uomo, ma anche fonte di freschezza giovanile, rimangono famose le sue battute sulla speranza di incontrare nel bosco, un giorno o l'altro... un folletto.

Dal punto di vista più strettamente didattico, il Prof. Bagnaresi proponeva esperienze sempre molto professionalizzanti, in cui era possibile lavorare come avrebbe lavorato lui, cosicché senza esserne pienamente coscienti si acquisiva l'esperienza e l'approccio del docente. Il rapporto che si instaurava collaborando con lui era comunque dialettico e non rifiutava mai di partecipare anche a lunghe discussioni sul tema e, non raramente, fuori tema, specialmente negli anni della cosiddetta "contestazione giovanile", periodo nel quale manifestava particolare curiosità ed interesse a conoscere le ragioni di generazioni lontane dalla sua.

Il suo atteggiamento nei confronti degli studenti era comunque molto severo e per certi versi burbero, in quanto era un docente esigente e rigoroso, ricordiamo tutti le sue "mitiche arrabbiate" suscitate da un'imprecisione o un ritardo... Non erano momenti facili da gestire, che venivano vissuti quasi come inevitabili, come parte del-



la sua personalità solare, il paragone più immediato che si potrebbe fare è con una calda giornata estiva, in cui si scatena un violento temporale che scarica l'energia in eccesso, per poi lasciare di nuovo il posto al sereno. L'atteggiamento del professore con i suoi studenti era anche molto amabile, essendo uno di quelle persone che credono nei sentimenti e che sono capaci di esprimerli, ricordiamo che aveva piacere ad essere presente

nei momenti più importanti della vita privata dei suoi collaboratori più affezionati come ad esempio il matrimonio o al contrario una fase di particolare difficoltà affettiva.

Siamo in 115 laureati con il Prof. Bagnaresi, i primi risalgono agli anni 1968-69, gli ultimi sono del 2000-2001. Nei momenti difficili del post-laurea la sua presenza è stata importante in quanto ha trasmesso a ciascuno la fiducia nelle proprie capacità, la passione per il lavoro ed anche, naturalmente, la necessità di impegno e sacrificio per raggiungere dei risultati. Tant'è vero che molti dei suoi allievi hanno trovato la propria strada professionale continuando ad occuparsi di selvicoltura e conservazione della natura, sia nell'Ente pubblico che nel Privato.

Quale maggior merito per un docente, se non quello di formare e appassionare alla propria materia gli studenti, nonché di indirizzarli con successo nella professione? Per tanti è stato una

guida anche una volta inseriti nel mondo del lavoro, per i suoi preziosi consigli tecnici sempre molto appropriati in quanto dettati da una grande esperienza, ma anche dettati da un'attenta analisi al particolare contesto di riferimento.

U.B. non c'è più.

Restano i suoi scritti, i suoi disegni, i boschi, le montagne e i suoi amici...

Concludiamo questo breve intervento a cui è allegato il lungo elenco delle tesi di laurea quale ricordo per i suoi studenti e, a nome di tutti loro ci sentiamo di dire "grazie Professore".

